

Nel pubblico primi 30 giorni già remunerati integralmente

Le regole nella Pa

L'indennità del 100%
può essere fruita
fino ai 12 anni del figlio

Consuelo Ziggiotto

Nel pubblico impiego il primo mese di congedo parentale è retribuito al 100%, fino ai 12 anni di età del figlio. Il secondo mese, nel 2024, sarà retribuito all'80%, fino ai sei anni di età del figlio, per chi termina il periodo di maternità/paternità dopo il 31 dicembre 2023. I restanti mesi di congedo parentale saranno retribuiti al 30 per cento.

È questo l'esito delle ultime disposizioni sui congedi, in relazione ai dipendenti pubblici.

La spinta alla genitorialità contenuta nella legge di Bilancio 2024 (legge 213/2023, articolo 1, comma 179), che prevede per quest'anno il secondo mese di congedo parentale retribuito all'80%, per poi scendere alla misura del 60% a partire dal 2025, riguarda anche i lavoratori pubblici, purché, come detto, finiscano il periodo di congedo di maternità o, in alternativa, di paternità successivamente al 31 dicembre 2023.

Va chiarito che il quantum di congedo parentale non è stato toccato dalle riforme più recenti: ciò che è migliorato, è il trattamento economico.

Ad agosto 2022 il Dlgs 105/2022 ha aumentato da sei a nove mesi la retribuibilità al 30% degli 11 mesi complessivi di congedo parentale ai quali hanno diritto i lavoratori genitori (sia del pubblico, sia del privato), elevando a 12 anni la soglia anagrafica del figlio entro la quale poter godere del congedo. Non solo. Lo stesso provvedimento ha stabilito - per la parità di genere - la non trasferibilità di tre mesi di congedo per ciascun genitore.

La legge di Bilancio 2023 (legge 197/2022, articolo 1, comma 359) aveva già modificato il trattamento economico del congedo parentale rilanciando con un mese retribuito all'80%, se goduto entro i sei anni del figlio e in via alternativa tra i genitori.

A questo punto le interferenze che gli interventi sul Testo unico della maternità e della paternità hanno prodotto sul pubblico impiego si sono fatte più macchinose, giacché nella Pa le norme pattizie garantivano già da tempo la retribuibilità per intero del primo mese di congedo parentale, ove goduto in via alternativa tra i genitori, senza peraltro agganciare questo beneficio a una soglia di età del figlio.

Una prima risposta ai dubbi interpretativi è arrivata nel marzo del 2023 dalla Funzione Pubblica, che ha chiarito che il beneficio contrattuale della retribuibilità per intero dei primi 30 giorni di congedo assorbe di fatto il mese di congedo all'80% introdotto dalla legge di Bilancio 2023, che quindi non trova spazio nel pubblico impiego.

Da ultimo, a novembre 2023, l'Agenzia negoziale (Aran) ha chiarito che il primo mese di congedo parentale è retribuito per intero fino al 12° anno di vita del figlio, diversificando quindi l'incedere della pubblica amministrazione dalle regole del privato che vede invece vincolato il primo mese all'80% ai sei anni di vita del figlio. Le ragioni risiedono nel rinvio dinamico delle previsioni contrattuali di miglior favore, al Testo Unico della maternità e della paternità.